

lizie" diretto da un ispettore, assistito da alcuni impiegati ed agenti, il cui compito è precipuamente fiscale. Esso riceve dal Servizio tecnico dei LL. PP. le denunce liquidate e le rivede attentamente, specie dal punto di vista tributario e legale; procede, se del caso, a controlli e sopralluoghi; quindi cura l'esazione degli anticipi e dei saldi d'imposta ai debiti momenti per mezzo dell'Ufficio cassa della Direzione delle imposte consumo. Qualora l'imposta su un'opera edilizia non superi le 300 lire viene riscossa in una sola volta. Un ulteriore controllo di natura fiscale e contabile viene esercitato dall'Ufficio di revisione della Direzione imposte di consumo per l'eventuale recupero di somme esatte in meno. Vi è in tal modo garanzia quasi assoluta che la riscossione dell'imposta si effettui con ogni cura per l'interesse del civico erario e con giustizia nei riguardi dei contribuenti. Questi uffici sono ora largamente dotati di macchine calcolatrici di tipo moderno che ne facilitano grandemente il lavoro.

Al fine di non creare duplicazioni di tassa, appena istituito il Servizio, con febbrile lavoro, dovette compiere 1124 accertamenti dello stato delle costruzioni all'entrata in vigore del nuovo modo di riscossione; un simile lavoro dovette svolgersi parecchie altre volte: nel 1930, epoca d'intensissima attività edilizia, i sopralluoghi furono ben 12.000.

Il ruolo dei contribuenti all'imposta dovuta in abbonamento obbligatorio venne allestito su denuncia dei proprietari di stabili; comprendeva per il 1930 n. 9278 articoli per un ammontare, ragguagliato all'anno, di L. 597.615,20; quello per il 1935 comprende 12.375 articoli per un importo di L. 729.399,30 con un aumento di 3097 articoli e di L. 131.784,10. Tale differenza è data, più che dall'allibramento di fabbri-

cati aventi compiuto il decennio dal permesso di abitabilità, dal controllo solerte ed attento dei funzionari ed agenti della Direzione imposte di consumo nei riguardi dei contribuenti renitenti alla denuncia o che diedero inesatte dichiarazioni. La Direzione delle imposte di consumo riscosse dal 1931 al 1934, a titolo di recupero di somme dovute in abbonamento non iscritte al ruolo od iscritte in misura inferiore al giusto L. 238.053,90. Le riscossioni in abbonamento sono suscettibili di notevole incremento quando vengano allibrate le numerosissime costruzioni sorte negli anni recenti.

L'imposta sui materiali edilizi diede un gettito non sempre uniforme ed è ovvio, non essendo il loro consumo quotidiano come quello delle bevande e dei generi alimentari, ma soggetto a stasi più o meno lunghe alternate con periodi di attività edilizia intensa, talora febbrile. Notevole peso ebbero nel decennio trascorso le già cennate agevolazioni ed esenzioni, per tacere di quelle tassativamente prescritte dal legislatore, che il Comune concesse rendendosi oltremodo benemerito, per quanto gli competeva, della soluzione della crisi degli alloggi.

L'andamento delle riscossioni dell'ultimo trentennio è espresso al diagramma n. 1. Esse rappresentano specie in questi ultimi anni, parte notevole di quelle complessive del dazio prima, delle imposte di consumo poi. Toccarono nel 1930 la massima punta (circa 11 milioni) per poi declinare nel 1931 (6 milioni e 300 mila lire) e nel 1932 (3 milioni e mezzo). Nel 1933, però, il prossimo scadere dell'esenzione venticinquennale dall'imposta fondiaria produsse un notevolissimo incremento nelle costruzioni per cui il gettito riprese a salire; nell'esercizio 1934 il provento ha superato i 7 milioni.

BERARDO • PARMENTOLA

(1) La Direzione del dazio, quindi quella delle imposte di consumo di Torino pubblicano annualmente un rendiconto statistico che si sviluppa in varie tabelle cui è preposta una relazione esplicativa; vi rimandiamo il lettore che maggiormente voglia addentrarsi nella questione.

(2) Per quanto abbiano grande importanza dal punto di vista finanziario e statistico, i trattati generali di scienza delle finanze sono molto scarsi di notizie circa i dazi interni; esiste però al riguardo una ricca letteratura speciale: segnaliamo le opere del Gianzana, del Bo, del Bergonzoli, del Maffuccini, dello Scacchi. Si pubblicano pure varie rassegne specializzate (teoria, legislazione, giurisprudenza, ecc.) quali la "Rassegna Tributaria" di Roma, la "Rivista delle Imposte Consumo" (già "Rivista daziaria"), ecc. I risultati della grande riforma tributaria del 1930 balzano evidenti dall'accuratissima, analitica "Statistica delle imposte di consumo comunali per gli anni 1930, 1931, 1932" pubblicata nel 1934 a cura della Direzione generale dei Servizi per la Finanza locale del Ministero delle Finanze; un vol. in-4° di circa 500 pagine, con cartogrammi, diagrammi e tabelle.

(3) I dazi di consumo della Città di Torino nell'ultimo secolo, di F. A. Repaci, ne "La Riforma sociale", anno XXXIV, n. 1-2, gennaio-febbraio 1927. Il Repaci, ordinario nella R. Università di Bari, è uno degli studiosi che maggiormente si occupano dei tributi locali e si serve a tal fine dei rendiconti pubblicati annualmente dalla Dire-

zione del dazio ed ora dalla Direzione delle imposte di consumo di Torino: "Le statistiche del dazio di consumo, compilate con grande diligenza e perizia, specialmente da un ventennio a questa parte, ci facilitano l'indagine... La Direzione del dazio torinese è veramente benemerita per questo; forse è l'unico ufficio attualmente del Municipio di Torino che nelle sue relazioni annuali offra ampio e preciso materiale di studio, rendendo con le sue note, discriminazioni, richiami, ecc. possibili confronti con il passato. Vada perciò una parola di lode a questo Ufficio con l'augurio che il suo esempio sia d'incitamento e sia seguito dalle altre branche dell'Amministrazione".

(4) Si tenga presente l'etimologia: *Octroyer* = concedere.

(5) Atti municipali 1853.

(6) Città di Torino, Direzione del dazio: *Studio sulle possibili riforme del dazio in Torino*, Torino, 1904, tipografia Vassallo.

(7) Si veda, specie per il carattere protezionistico di certe proteste: Frato, *Le dogane interne nel secolo XIX. Il mercantile municipale*, Torino, 1911, Laboratorio di economia politica "Cognetti de Martis"; Geisser, *Il programma finanziario di Torino e l'allargamento della circo daziario*, Torino, 1909.

(8) Città di Torino, *Provvedimenti finanziari 1912*, Torino, 1912, tip. Vassallo; Città di Torino, *Relazione circa l'allargamento della circo daziario di Torino*, Torino, 1914, tip. Cecchini.